



SONNENSTUBE OFFSPACE LUGANO
CE N'È E CE NE SARÀ PER TUTT3

Artist3: con Osama Alrayyan, Lula Broglio e Pietro Librizzi

Titolo esposizione: CE N'È ECE NE SARÀ PER TUTT3

A cura di: Giada Olivotto e Lisa Lurati

Luogo: Sonnenstube offspace, Via Concordia 13a, Lugano

Data: 28.01 - 23.02.2022

Fotografie: Mattia Angelini, all images
copyright courtesy Sonnenstube

Link: www.diesonnenstube.ch

IG: @lulabroglio @osama9654321 @pietrolibrizzi @giadaolivotto
@lusalurati

Una stanza irradiata di giallo exantato accoglie l'occhio. Perso, quest'ultimo s'immerge nella tenue morbidezza del suo colore. La prima scena visibile ha tutto di un'allucinazione e, insieme, di una scenografia arcaica. Appaiono all'unisono, nella stanza dalla gradazione dello zafferano, nuove e diverse scene. Sono otto.

Avvicinandosi si possono spiare le vicende, rievocate attraverso la pittura, di queste otto scene. Sulle morbide pareti si sussegue, dapprima l'immagine -dipinta da Osama Alrayyan- con un'ultima figura che pare una superstite. Prima di lei sembra ne siano passate altre e che queste abbiano lasciato una lieve traccia, ma lei è l'unica a essere rimasta in attesa.

Scrutando l'orizzonte passiamo attraverso un panorama in cui spiccano due scene, dai loro colori e dai loro contenuti non è chiaro se possa trattarsi di una successione temporale. Una pendola -dipinta da Pietro Librizzi- soppesa il tempo che trascorre il profilo della figura che guarda lontano. Lo sguardo di questa figura buca la sua stessa mano che con sorpresa ritroviamo specchiata nella scena successiva -dipinta da Lula Broglio-. Questo caleidoscopio barocco di apparizioni termina -e comincia- in un ambiente domestico, all'interno del quale aleggia una domanda: *Come sarà il sangue del cielo?* Non viene suggerita una risposta, il fornello rimane spento e le piastrelle verdastre sono fredde.

Dalla finestra s'intravede un campo, il tappeto erboso sembra proprio lo stesso sul quale posava l'orologio a pendolo.

Da questo avvicendamento fantasmagorico attraversiamo il soffice colore giallo per giungere a uno scenario -dipinto da Osama Alrayyan- meno chiaro, appena percettibile. Qui la scena sembra rappresentare una moltitudine di pensieri che discutono fra loro. Un groviglio di significati, paranoie e gioie.

È un trittico la scena -dipinta da Lula Broglio- che si presenta come il risultato di una psicomanzia, infatti delle creature velate attraversano le tre viste. Si affacciano dal panorama montagnoso, compaiono dalla serratura e si insidiano nella bellezza di un paesaggio agreste, dove un gatto innocentemente insegue una farfalla. Gli oggetti dimenticati in queste scene sembrano animarsi, le vetrate colorate si trasformano in gemme mentre dei guanti da sera irrequieti rovesciano il caffè.

Dalle certezze delle comparse delle ultime scene, attraversando ancora una volta il biondo fitto. Si staglia d'innanzi a noi una rappresentazione -dipinta da Pietro Librizzi- bizzarra in cui è chiaro che stia accadendo un'avventura. Guardando indietro e andando avanti figure e simboli irrompono nel viaggio del vogatore come nel tentativo di interrompere il meditativo suono del remo che tocca l'acqua.

Giada Olivotto

Biografie artist3:

Osama Alrayyan (Damasco, 1995.) Dipinge e lavora a Basilea. Il suo lavoro si concentra principalmente sulla presentazione di ritratti attraverso il medium della pittura. Osama è stato esposto in diverse esposizioni collettive, fra cui: *world's rainbow* (KHBL, Basel), *I-Hood* (KHBL, Basel) and *I got the Moon in the Morning and the Sun at Night* (Wallriss, Fribourg). Recentemente ha esposto (solo show) presso la Galleria Federico Vavassori di Milano con un'esposizione intitolata Cousins.

Lula Broglio (Sanremo, 1993) lavora attraverso una vasta gamma di riferimenti, dipingendo nature morte di oggetti quotidiani che lei riveste con dettagli estranei, appartenenti a un tempo, a una geografia e a luoghi diversi. Lula ha ottenuto il suo MFA all'Accademia di Belle Arti di Torino, città dove ha co-fondato Spaziobuonasera (artist run-space attivo dal 2015 al 2019) e il Club Pineta, quest'ultima una residenza estiva annuale. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale tra cui: Casa Flash Art, Milano (IT); Palazzina, Basilea (CH); The House, Milano (IT); Vettor, Bari (IT); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

(IT); Las Palmas, Lisbona (PT); Karussell, Fermo (IT); Basis, Francoforte (DE); Lumpen Station/Canale Milva, Bienne-Locarno (CH); Monitor Gallery, Roma (IT); Straperetana, Pereto (IT); Fondazione Smart, Roma (IT).

Pietro Librizzi (Palermo, 1993) vive e lavora tra Roma e Petralia Soprana, dove gestisce da qualche tempo il project space 'casapiena microcentro'. Si è diplomato presso il Goldsmiths' College nel 2016 con un BA in Fine Art. Nel 2020 ha ottenuto una borsa di studio presso CASTRO Projects a Roma. Fra i suoi ultimi progetti espositivi possiamo trovare: 2021 - *CLAMOR* at Sala Santa Rita, Roma; *Primi Studi Territoriali Ciociari* in Castro dei Volsci, FR - Lazio; *Pallazo Show* at Palazzo Messineo, Petralia Soprana, PA - Sicily; *VIVAVUCI* at viaraffineria - Catania. 2020 - *NON DICE REIL LESE CRITA ABOCE*, Garbatella, Roma. 2019 - *Life Cycles* at Light Eye Mind London; *All In Green Went My Love Riding* at Giardino dello Zuccaro Venice; *'dust sheet embroidered snow'* at Project Gallery, Arundel (UK).